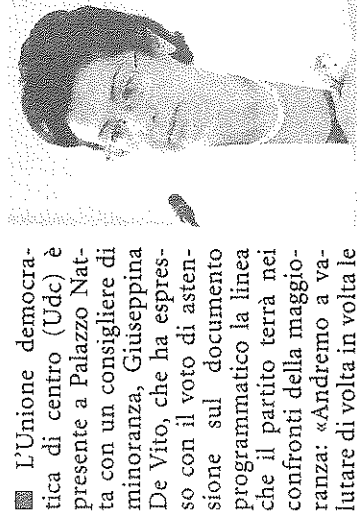


CONSIGLIO PROVINCIALE DI NOVARA II PARTE

UDC ATTENDISTA, PD - RIFONDAZIONE/COMUNISTI - IDV CONTRO, PDL A FAVORE, LA LEGA «AGIRE SUBITO»

Chi è pro e chi contro il programma

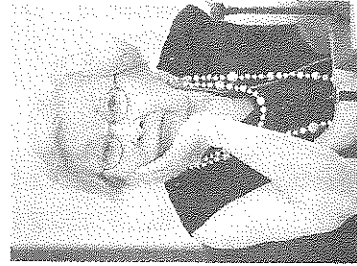
Unione democratici cristiani e di centro



Giuseppina De Vito

■ L'Unione democratica di centro (Udc) è presente a Palazzo Nat- ta con un consigliere di minoranza, Giuseppina De Vito, che ha espresso con il voto di astensione sul documento programmatico la linea che il partito terrà nei confronti della maggioranza: «Andremo a valutare di volta in volta le proposte che la Giunta e il Consiglio ci presenteranno e ci esprimeremo sulla base dei provvedimenti - ha dichiarato - lavoreremo senza preconcetti». Giuseppina De Vito era la candidata dell'Udc alla presidenza della Provincia, la lista solo per un soffio non ha conquistato il secondo seggio. Anche nel corso della precedente amministrazione che vedeva l'Udc sui banchi della minoranza (a livello nazionale Casini era alleato di Berlusconi e la Provincia di Novara era governata dal centrosinistra), l'allora consigliere Franco Cattaneo aveva seguito nei confronti della Giunta di Sergio Vedovato la linea della collaborazione costruttiva, esprimendosi con la votazione nel merito di ciascun provvedimento.

Rifondazione comunista e Comunisti italiani



Lidia Brisca Menapace

■ Lidia Brisca Menapace, consigliere della lista di Rifondazione comunista/Comunisti italiani, ha votato contro il documento programmatico. «Un voto non di schieramento ideologico - ha detto - Ho trovato nel discorso del presidente una grande genericità di buone intenzioni quando dice di modernità e parla di sviluppo sostenibile e rifiuti. E a questo proposito ci sono i termovalorizzatori, io so che ci sono le autoclavi che bollono, cuociono e non producono fumi pericolosi. Quindi di quale modernità parliamo? Io sarei per le autoclavi».

Il tema lavoro ha ricondotto al progetto degli F35 che è stato annunciato garantirebbe 10mila nuovi posti di lavoro: «Il ministro La Russa spara facilmente le cifre, si tratterà di vedere in concreto quanti saranno questi posti. E difficile consistere gli F35 degli strumenti di difesa, la nostra Costituzione ci obbliga a respingere la guerra e anche noi dobbiamo sostenerla. Ma di questa questione mi occuperò quando verrà presentata».

Partito Democratico: «Opposizione vigilante»



Paola Turchelli

■ Paola Turchelli, capogruppo del Partito Democratico, vicepresidente uscente della Provincia, riferendosi al cambio di amministrazione si è rivolta direttamente al neoassessore Antonio Tenace: «Ti assicuro Tenace che non saranno cinque anni di battibecchi come quando tu eri da questa parte dei banchi, ma saremo attenti su quello che farete e vigili con te. A Sozzani dico che vedremo quando toccheremo i problemi con mano. Non abbiamo mai trascurato la gente, l'assemblea dei sindacati c'è già, così come c'è l'Osservatorio sulla logistica che fu troppo spesso contestato dalla parte a noi avversa». Riferendosi all'istruzione che avete proposto una discontinuità; una gran quantità di cose nel vostro programma sono già fatte compresa la sicurezza degli edifici scolastici, sia per gli standard di legge, sia su altri aspetti. Tutti gli edifici sono dotati di videosorveglianza. Faremo un'opposizione vigilante, propria di chi conosce i problemi di questo territorio e di chi questo territorio l'ha battuto palmo a palmo».

Italia dei Valori



Aldo Bevilacqua

■ Aldo Bevilacqua di Italia dei Valori ha votato contro il documento programmatico. «Il programma è generico - ha detto - ma è anche vero che le linee di indirizzo fanno vedere il bicchiere mezzo pieno oppure mezzo vuoto, mi auguro che sia riempito nell'interesse dei cittadini. Il presidente Sozzani ha invitato a fare lobby tra Istituzioni e realtà sociale. Se fare lobby, però, vuol dire produrre consigli di amministrazione in società mi interessa poco; se invece si vogliono produrre dei risultati in favore dei cittadini e dei lavoratori, daremo il nostro contributo. Non è però accettabile che venga richiesta collaborazione alla minoranza quando Sozzani dice che si conclude un "quinquennio fallimentare", parole che non conciliano con la volontà di avere collaborazione. Inoltre non si dice molto su quanto si vuol fare sulla questione Malpensa. Va bene il raccordo con Milano

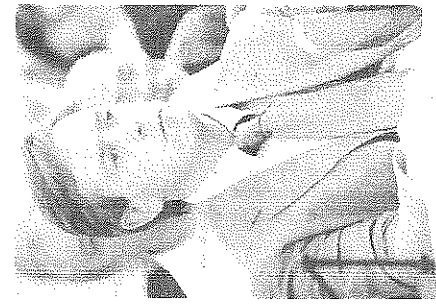
Popolo della Libertà



Claudio Li Calzi

■ Claudio Li Calzi, capogruppo del Popolo della Libertà, dopo un'introduzione «sullo straordinario risultato elettorale che colloca il Pdl come forza matura e ben radicata, capace di stare in mezzo alla gente», ha affrontato i contenuti del programma di governo per i prossimi cinque anni. «Siamo in sintonia con il programma del presidente Sozzani, lavoreremo per rinnovare contenuti e comportamenti. Occorre spazzare la burocrazia, elemento di freno dello sviluppo, e andare a decisioni rapide. La nostra Provincia sarà l'interlocutore primario degli ottantotto Comuni che la compongono, l'assemblea dei sindacati avrà funzione permanente». Tra i provvedimenti da mettere subito in campo come priorità: «L'impulso alle opere per la viabilità, il potenziamento dell'Osservatorio della Logistica, il reperimento dei fondi per l'Expo 2015, l'alleanza con la Provincia di Milano. Ben venga - ha con-

Lega Nord Padania



Giancarlo Locarni

■ Giancarlo Locarni, capogruppo della Lega Nord, ha fatto un intervento molto deciso su quanto si aspetta dal lavoro dell'esecutivo. «Lei, presidente Sozzani, ha l'opportunità di portare avanti una politica per il territorio, noi sosterremo lealmente il programma, che andrà calibrato e incalzato, verificheremo che sia mantenuto e attuato. Vogliamo che la Provincia sia un vero motore di sviluppo. Sopra a tutto sta la difesa del Novarese e della nostra gente, la Provincia deve difendere le sue radici e la sua cultura. Parlando di Malpensa vogliamo arrivarci in auto e vogliamo fra cinque anni sentirci padroni a casa nostra. L'appoggeremo, presidente, se farà della novaresità un valore, un titolo di precedenza per intrattenere dei rapporti. Finché farà tutto questo troverà il nostro gruppo attivamente al suo fianco. Nella Lega batte il grande cuore del lavoro».

■ Nord e abbiamo la responsabilità di non deluderlo». Una specie di warning: «Attento Sozzani a quello che fate?». «Abbiamo un'alleanza forte e condivisa su un programma - ha detto Locarni - non ci sono problemi tra Lega e Pdl. Le ideologie non ci interessano, noi siamo il terminale degli elettori a cui dobbiamo rispondere con il lavoro».